

SACRA CONGREGATIO RITUUM

Mediolanen

Em.mus ac Rev.mus Dominus Ioannes Baptista Cardinalis Montini, Archiepiscopus Mediolanen. attento praescripto n. 1 Litterarum Apostolicarum « Rubricarum instructum » diei 25 mensis Iulii anni 1960, Sanctitatem Suam enixe adprecatus est, ut Novum Rubricarum Breviarii et Missalis Ambrosiani Corpus novo rubricarum codici conformatum apparari possit intra biennium. Interim vero aliquas tantum aptationes eiusdem Ambrosiani Corporis rubricarum supremo Sanctitatis Suae iudicio pro opportuna approbatione humiliter subiecit.

Sacra porro Rituum Congregatio, vigore facultatum sibi ab Eodem SS.mo Domino Nostro Ioanne Papa XXIII tributuum, precibus E.mi Cardinalis Archiepiscopi Mediolanen. benigne annuit pro gratia ad utrumque, concessis interim aptationibus prout in adnexo prostant exemplari.

Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Die 16 Novembris 1960

Henricus Dante, S. R. C.
a Secretis

Joachim Sormanti
Substit.

Modificazione nei Riti della Santa Messa secondo il Rito Ambrosiano a norma del Motu Proprio Rubricarum Instructum di Sua Santità Papa Giovanni XXIII

1. — *Delle pianete plicate e dello stolone.* - Le pianete plicate e lo stolone sono aboliti (R. 137).

2. — *Dell'incenso e dei Cantari.* - L'incenso ed i cantari sono permessi in tutte le sante Messe in canto, anche senza Diacono e Suddiacono (Messe cantate) (R. 426).

3. — *Della Confessione ai piedi dell'Altare.* - La Confessione ai piedi dell'Altare, da « In nomine Patris... » fino alla segreta « Oramus Te Domine... » compresa, si omette:

a) nella Messa della festa della Purificazione della Beata Vergine che segue alla processione delle candele;

b) nella Messa della Domenica *in ramis palmarum* che segue alla processione delle palme;

c) nella Messa della Vigilia Pasquale;

d) nella Messa che segue la processione delle Litanie Maggiori e Minori; (R. 424).

e) nelle Messe delle feste patronali precedute da processione con i dodici *Kyrie in gremio Ecclesiae* e la *Sallenda*;

f) nelle Messe pontificali in Duomo e in S. Ambrogio precedute dalla processione con Sallenzio dalla cripta all'altare;

g) nelle Messe che seguono la Processione col Santissimo Sacramento nelle terze Domeniche del mese.

4. — *Delle Letture.* - Nelle Messe cantate il Sacerdote celebrante omette la lettura di tutto quello che il Lettore, il Suddiacono, il Diacono cantano nell'esercizio del loro ufficio (R. 473).

Nelle Messe solenni il Sacerdote, data la benedizione all'altare al Lettore, si reca al presbiterio e vi rimane sino al termine del canto del Vangelo. Darà le benedizioni al suddiacono ed al Diacono alzandosi in piedi e a capo scoperto, come pure, in piedi, assisterà al canto del Vangelo.

Nelle Messe cantate il Sacerdote celebrante ascolterà seduto al presbiterio il canto della lezione e dell'Epistola, ritornando all'altare per la recita del « *Munda Cor meum* » e per il canto del Vangelo.

5 — *Dell'Omelia o predica.* - Dopo il Vangelo, soprattutto nelle Do-

meniche e feste di precetto, si tenga, secondo l'opportunità, una breve omelia al popolo, ordinariamente non oltre il quarto d'ora.

Se l'omelia è tenuta da altro Sacerdote diverso dal Sacerdote celebrante, essa non deve sovrapporsi alla celebrazione della santa Messa, impedendone ai fedeli la partecipazione; pertanto, in questo caso, si sospenda la celebrazione della santa Messa, e, solo terminata l'omelia, si continui.

6 — *Del tempo della santa Comunione.* - Il tempo proprio per la distribuzione della santa Comunione ai fedeli è durante la santa Messa, dopo la Comunione del Sacerdote celebrante, il quale personalmente la distribuirà ai fedeli, a meno che per il numero dei comunicandi convenga che sia aiutato da altri Sacerdoti.

E' sommamente sconveniente che allo stesso altare al quale si celebra attualmente la santa Messa, si distribuisca da altro Sacerdote la santa Comunione fuori del tempo proprio della santa Comunione.

Per un motivo ragionevole è permesso anche distribuire la santa Comunione immediatamente prima ed immediatamente dopo la santa Messa, ed anche fuori della santa Messa, secondo il rito stabilito dal Rituale (R. 502).

Per la santa Comunione nelle ore pomeridiane stanno le apposite norme date dalla Santa Sede (Rivista Diocesana, 1960, pag. 268).

7 — *Della santa Comunione durante la santa Messa.* - Distribuendosi la santa Comunione durante la santa Messa, il Sacerdote celebrante, dopo aver assunto il preziosissimo Sangue del Signore, omesso il *Confiteor* da parte dei fedeli, il *Deo gratias! Misereatur e Indulgentiam...* si rivolge immediatamente al popolo con la sacra Pisside e detto *Ecce Agnus Dei...* e *Domine non sum dignus*, tre volte (da parte dei fedeli) distribuisce la santa Comunione (R. 503).

8 — *Dell'ultimo Vangelo.* - L'ultimo Vangelo si omette, senza alcuna sostituzione:

- a) nella prima santa Messa di Natale;
 - b) nella santa Messa del 31 dicembre (de octava Nativitatis);
 - c) nella santa Messa della domenica delle Palme che segue la processione delle Palme;
 - d) nella santa Messa della veglia Pasquale;
 - e) nelle sante Messe da morto, quando segue l'assoluzione alla tomba.
- In questi casi, data la benedizione, o baciato l'altare e recitato il *Placeat* nelle Messe da morto, il Sacerdote discende direttamente dall'altare (R. 510).